

SPECIALE

CAVALCATA SARDA

2010
DUEMILADIECI

STORIA
CULTURA
TRADIZIONE



PagineSarde.it®
Il Portale delle Aziende Sarde

SPECIALE

CAVALCATA SARDA

2010

INDICE

Le aziende migliori in Sardegna
le trovi solo su:

 **PagineSardegna.it**
Il Portale delle Aziende Sarde

LA TUA AZIENDA C'E' ???

Pubblicazione Unica

Ideato e Prodotto da: PagineSardegna.it

Progetto Grafico: Maurizio Canu

Grafica ed Impaginazione: Marco Luisi

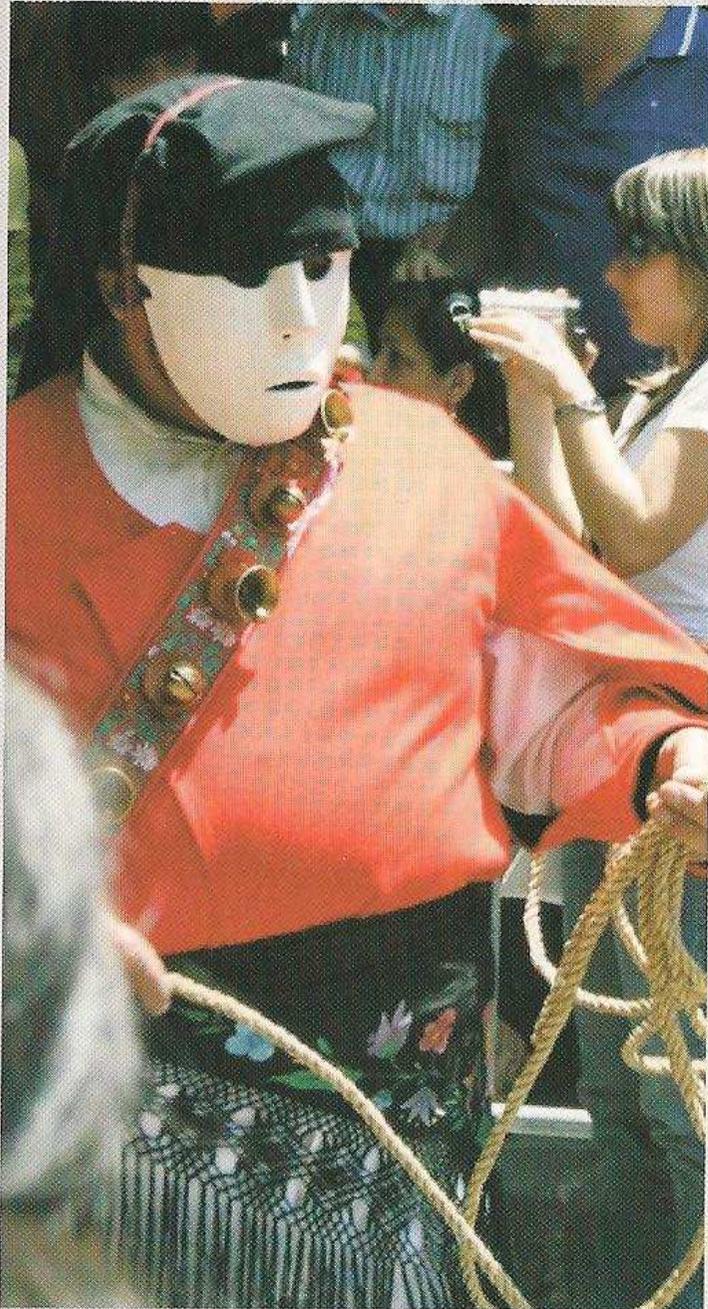
Testi: Alberto Cocco

Stampa: EuroGrafica Macomer

Anno 2010

- 5 ■ La Prima Cavalcata
- 9 ■ Le Cavalcate Storiche *(prima parte)*
- 11 ■ Le Cavalcate Storiche *(seconda parte)*
- 13 ■ La Cavalcata 2010
- 17 ■ I Costumi *(prima parte)*
- 21 ■ I Costumi *(seconda parte)*
- 27 ■ Duchessa
- 31 ■ L'Ospitalità *(prima parte)*
- 37 ■ L'Ospitalità *(seconda parte)*
- 41 ■ Un Ammiratore Speciale
- 45 ■ I Gruppi *(prima parte)*
- 46 ■ I Gruppi *(seconda parte)*

LA PRIMA CAVALCATA



Nella prestigiosa “Storia di Sassari” lo storico Enrico Costa annota una solenne Cavalcata del 1711 in costume tradizionale, offerta dal Consiglio Comunale di Sassari in onore di Filippo V e dei dominatori spagnoli di stanza nelle guarnigioni militari dell'isola.

Alcuni giovani esponenti delle famiglie cittadine resero omaggio in modo teatrale alla corte iberica, offrendo una imponente vetrina delle tradizioni popolari e dei costumi caratteristici della gente locale.

Altre manifestazioni simili si registrarono nei decenni successivi.

Ma questa importante manifestazione nacque di fatto nel 1899.

In occasione della visita in Sardegna di Umberto I e di Margherita di Savoia - pochi mesi prima del regicidio a Monza per mano dell'anarchico Gaetano Bresci - la Cavalcata Sarda accompagnò l'arrivo dei reali per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, realizzato dallo scultore Giuseppe Sartorio.

Nella centralissima Piazza d'Italia le delegazioni a cavallo salutarono gli illustri ospiti, la mattina del 20 aprile.

Un celebre giornale dell'epoca, “L'Illustrazione Italiana”, definì questa prima edizione “La Festa della Bellezza”.

Oltre seicento cavalli bianchi provenienti dai migliori allevamenti del Nord Sardegna sfilarono per l'occasione nello spiazzo antistante lo storico Palazzo Giordano, oggi sede di un importante istituto di credito.

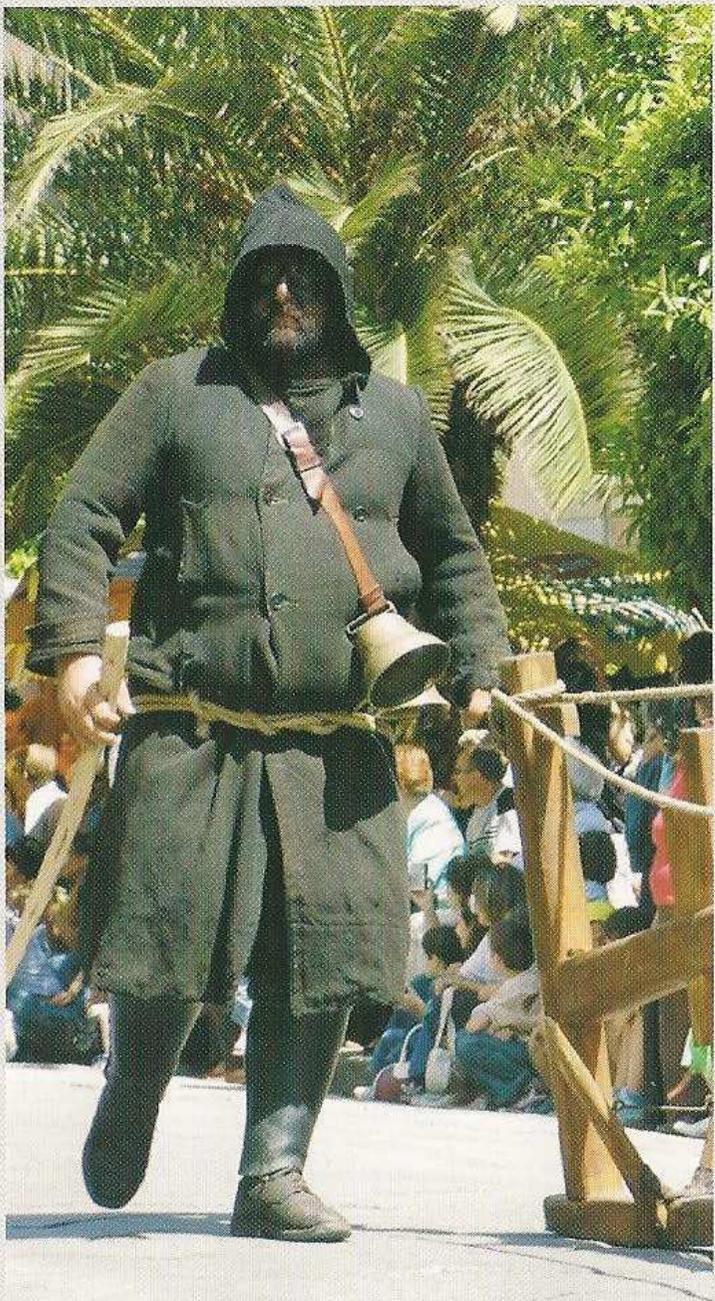


Dopo l'evento celebrativo di fine secolo, altri appuntamenti storici hanno caratterizzato le edizioni della Cavalcata Sarda. Anche nel 1929 e nel 1939, la festa dei costumi tradizionali è stata dedicata agli illustri ospiti della famiglia reale italiana. Nel primo caso, Vittorio Emanuele III e la Regina Elena poterono assistere ad una scintillante edizione del lungo corteo .

Esattamente dieci anni dopo, la vetrina dei colori isolani ed alcuni superbi esemplari degli allevamenti equini suscitarono l'ammirazione del Principe Umberto e della sua Maria Josè, in visita ufficiale.

In entrambe le occasioni la cornice di folla a fare ala ai regnanti di casa Savoia fu straordinaria, come la generosità dell'accoglienza.

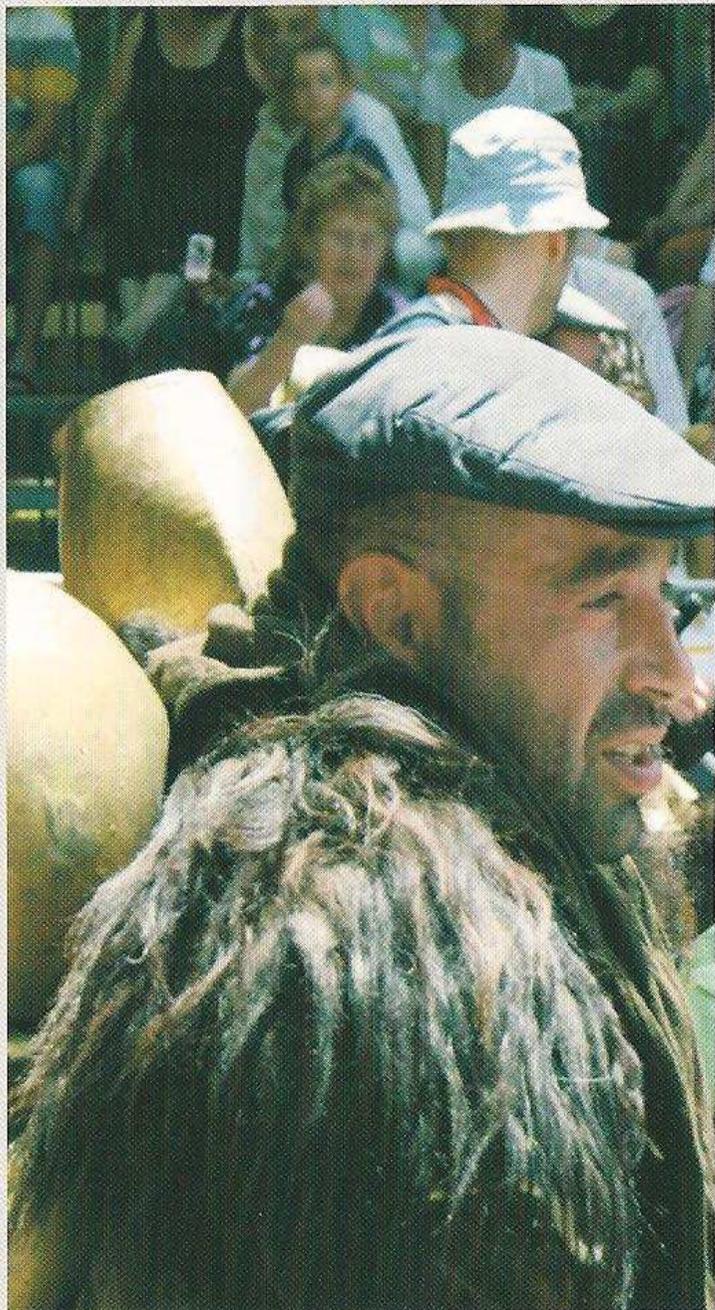
Dopo la guerra, solo una edizione realmente memorabile, in occasione del raduno nazionale del Rotary.



Sfilarono numerosi gruppi della provincia di Sassari e Nuoro. La Cavalcata del 1951 suggellò questo incontro, e riscosse un tale successo che l'illuminato sindaco Oreste Pieroni - il grande stratega della città del dopoguerra - colse la sua grande potenzialità turistica, ed intese valorizzarla fino alle grandi dimensioni dei giorni nostri.

La Cavalcata Sarda e la scoperta del litorale di Platamona furono la vera rinascita del capoluogo dopo la guerra, accanto al recupero dell'antico centro storico con alcune pregevoli opere pubbliche.

Di recente si ricorda la doppia Cavalcata del 1982, una delle quali allestita per celebrare l'arrivo del Presidente della Repubblica Sandro Pertini.



La prossima edizione della cavalcata sarda sarà la 61^a.

E' fissata nella domenica 23 maggio, la penultima del mese.

Le perplessità legate alla scelta della data, in vista delle imminenti elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, sono state fugate: il voto è previsto per la domenica successiva.

L'isola prevede durante l'anno oltre duecento feste popolari, disseminate nei grandi centri e nei piccoli borghi.

Ma di queste, sono quattro quelle che destano la grande attenzione: l'oristanese Sartiglia, la cagliaritana processione della Sagra di S. Efsio del Primo Maggio, la nuorese sagra del Redentore.

E questa emozionante esibizione a cavallo, che dalle vie periferiche conduce al centro della città di Sassari, in un ritmato succedersi di carri addobbati con i fiori e pariglie, canti suggestivi e trascinanti danze bellezze in costume tipico, dolciumi ed offerte di tradizionali prodotti sardi.

Si preannuncia una Cavalcata di ottimo rilievo, alla luce delle incoraggianti risposte dell'affluenza turistica.

Anche quest'anno nel pomeriggio si svolgeranno le spettacolari prove di destrezza degli abili cavalieri, che rinnovano una antica tradizione.

E nel salotto buono di Sassari, la centralissima Piazza d'Italia, il palco dei gruppi folk ed il loro repertorio richiameranno ancora una volta il pubblico delle grandi occasioni in una festa che si trascina fino a notte inoltrata.



Gli eleganti destrieri ed i loro abilissimi cavalieri l'hanno resa nel tempo così grande e popolare.

Le pariglie del pomeriggio sono una vibrante sfida di abilità. Ma non sono l'unica attrazione della festa.

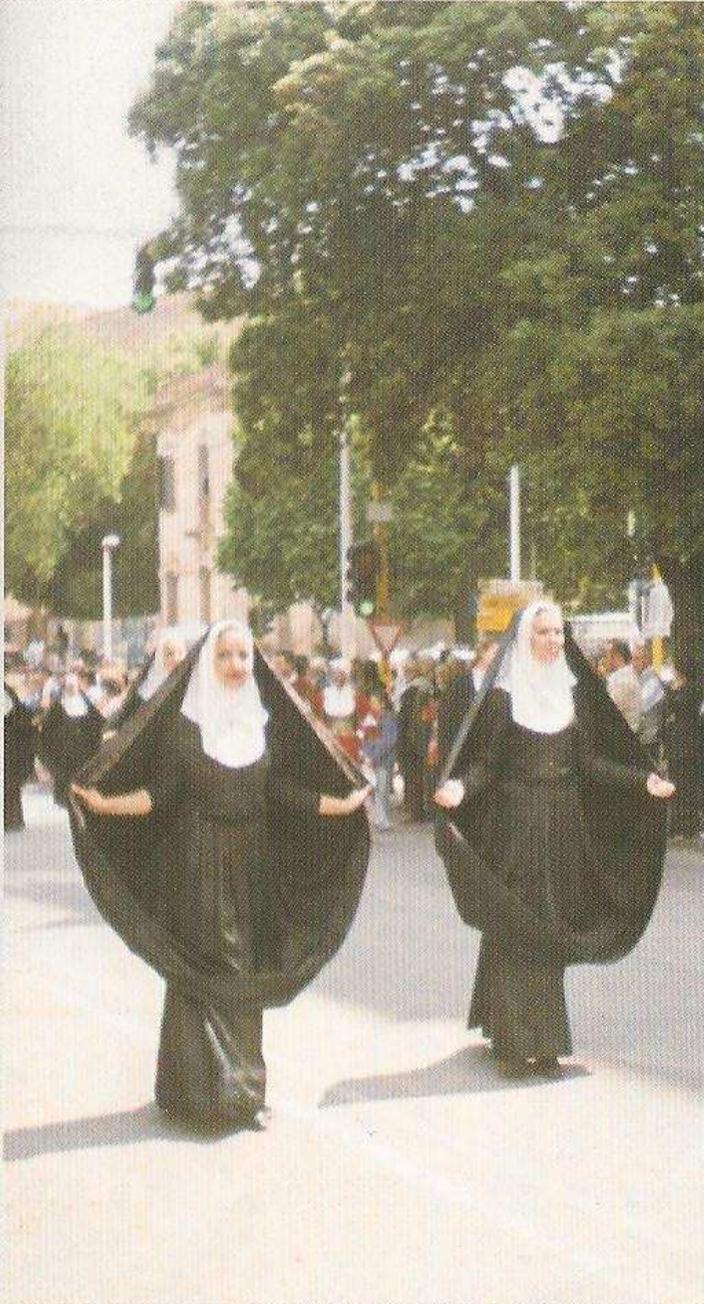
La Cavalcata è soprattutto la vetrina dei costumi più belli.

Alcuni sono immancabili, e di notevole eleganza.

Il ricco costume di Osilo, l'inconfondibile e prezioso costume di Sennori, la grande tradizione di Ittiri con i suoi magnifici monili d'oro, e l'austero costume delle belle donne di Tempio sono elementi imprescindibili di ogni Cavalcata Sarda che si rispetti.

Di notevole impatto i costumi di Ploaghe e Bonorva, tra gli altri.

Anche la folta e bene organizzata delegazione nuorese considera la rassegna un appuntamento di grande importanza.



Ogni anno sono numerosi i costumi ed i paesi della Barbagia e dell'Ogliastra, che partecipano alla grande sagra di maggio.

Fra tutti, sono di primaria importanza quelli di Oliena ed Aritzo, Mamoiada e Desulo.

Dalla provincia oristanese, hanno sempre attirato grandi consensi i partecipanti scalzi del comune di Cabras, paese di marinai e pescatori.

E gli attesissimi trombettieri del capoluogo.

Dal Campidano, arrivano sempre costumi colorati e solari, che richiamano l'antica vocazione contadina.

Ogni anno, la delegazione di Sassari chiude la Cavalcata, in un crescendo di applausi della gente amica.

Ma è la festa di tutti.



Maggio è un mese propizio per una escursione turistica in Sardegna. Il mese delle rose vede l'esplosione della natura: i colori diventano accesi e gli aromi inconfondibili.

Il mare dell'isola è ancora più terso e trasparente, carezzato dal sole che è una anticipazione dell'estate alle porte.

Il primo del mese a Cagliari si effettua la Sagra di Sant'Efisio, e tre settimane dopo i riflettori si spostano sulla sassarese Cavalcata.

Sassari offre una decorosa ricezione alberghiera, ultimamente impreziosita dai b&b e dagli alberghi nuovi del litorale.

In città, è imperdibile la visita al Duomo di S. Nicola, con gli scorci suggestivi del centro storico e delle mura medioevali, le antiche chiese e la secentesca Fontana del Rosello.



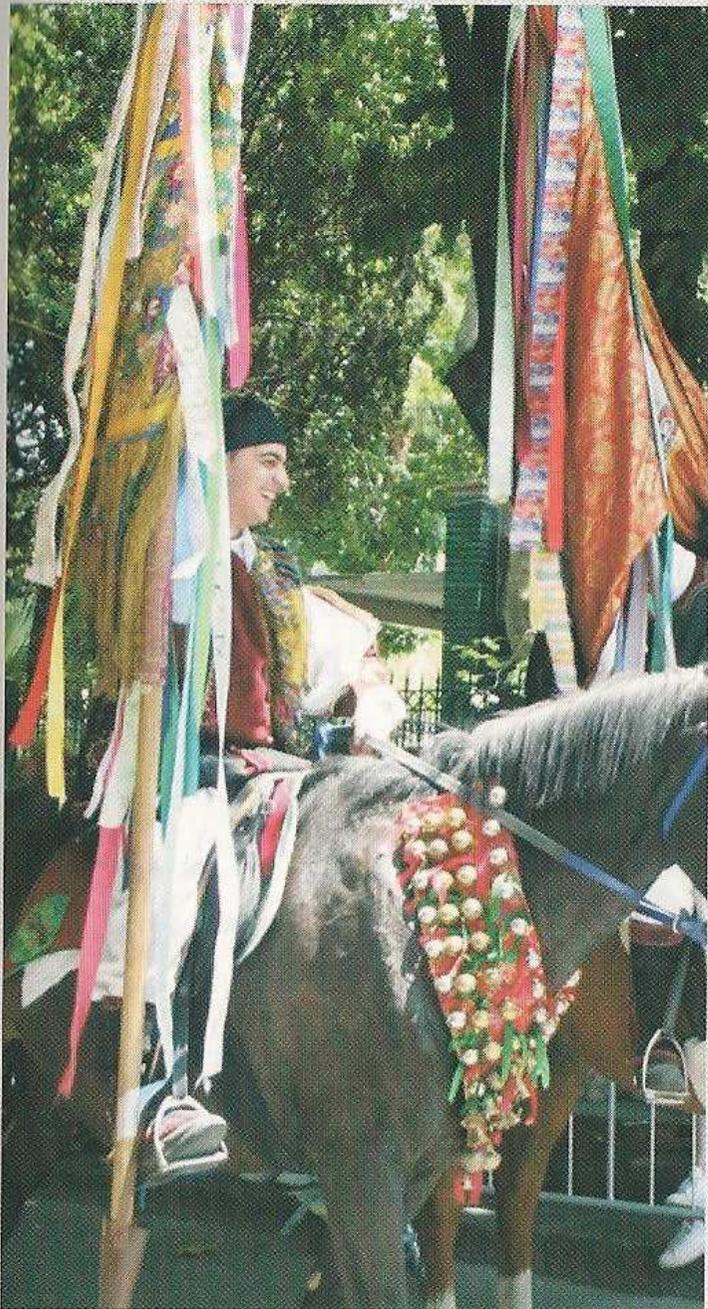
Dopo gli anni della dimessa ospitalità, nell'ultimo periodo c'è una attenzione maggiore per i turisti, e non mancheranno i ristoranti di qualità aperti per l'occasione con qualche menù tipico. Nei dintorni, il week-end può consentire l'accesso alla meravigliosa spiaggia di Stintino, che sta recuperando il bianco litorale dopo il preoccupante fenomeno dell'erosione, generato dalle correnti.

E' in atto un recupero importante della magnifica e selvaggia borgata dell'Argentiera, con le sue testimonianze di archeologia industriale.

La vicina Porto Torres non è solo lo sbocco marittimo e portuale del capoluogo, ma anche un grazioso centro con vestigia romane ed una bellissima basilica romanica.

Senza dimenticare la incantevole Alghero, con il suo inebriante sapore catalano.

E la splendida rocca sul mare di Castelsardo, ad una cinquantina di chilometri da Sassari.



David Herbert Lawrence era un viaggiatore infaticabile ed avventuroso. Il grande scrittore e poeta inglese, acerrimo nemico dell'ipocrisia vittoriana, si volle confrontare con altre culture ed abitudini.

I suoi pensieri audaci, che rivoluzionarono e scandalizzarono il primo ventennio del Novecento benpensante, trovarono una grande eco nel successo clandestino delle sue poesie e del licenzioso capolavoro "L'amante di Lady Chatterley". Lawrence attraversò a lungo l'Italia, che amava tantissimo per il suo straordinario patrimonio storico ed artistico.

Il suo personalissimo Grand Tour con l'inseparabile taccuino lo condusse anche verso le isole maggiori, precedentemente quasi ignorate dagli itinerari dei colti visitatori d'Oltralpe.

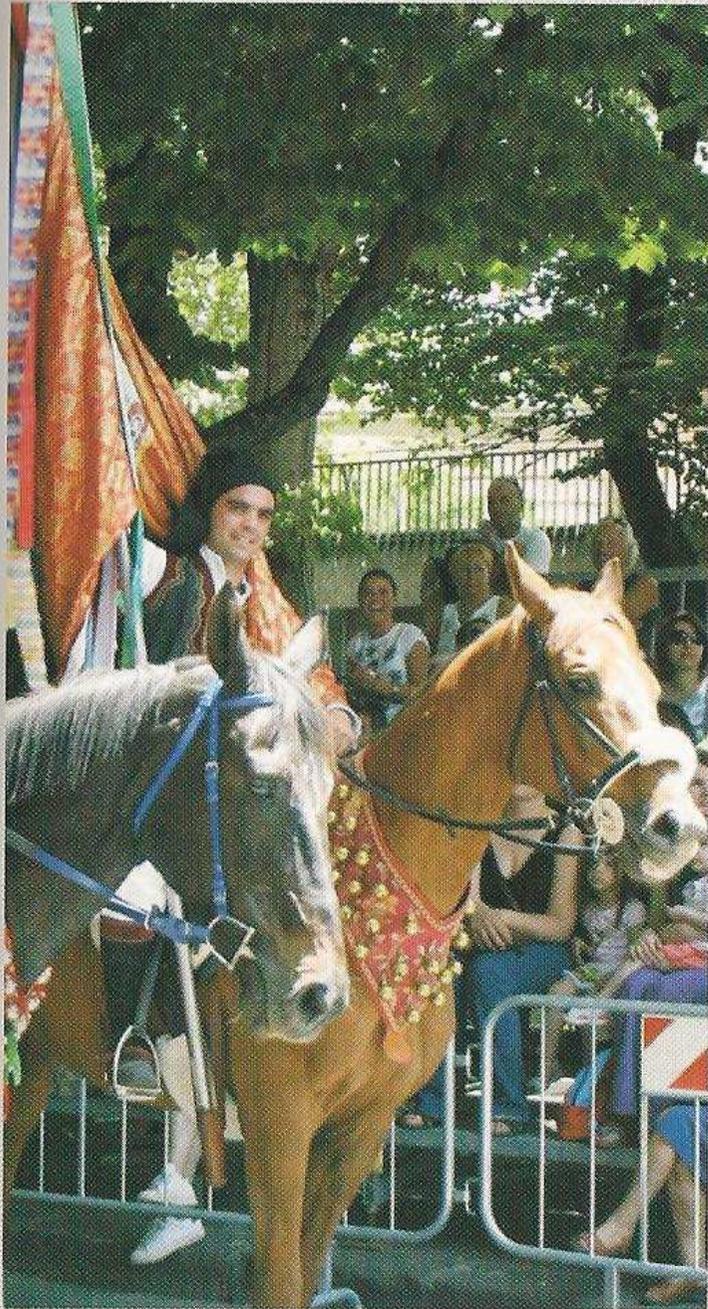
Dopo l'incanto di Capri ed i meravigliosi templi siciliani, scoprì accanto alla propria compagna la Sardegna selvaggia ed abbandonata.

E fu un amore a prima vista. La regione dei misteriosi nuraghe e dei sentieri ripidi, dei boschi incontaminati e dei corsi d'acqua sorgiva - scoperti con i primi bus e la ferrovia - delle stupefacenti marine e delle antiche città medioevali, ispirò il suo libro "Mare e Sardegna" del 1921.

Quando visitò Sassari, rimase colpito dalla singolare anima della città e la grande bellezza di questo rito di identità e folklore, armonia e colore, amore per la terra ed i cavalli.

Fu uno dei primi mentori della Cavalcata Sarda, prima che l'iniziativa dell'Ente Provinciale del Turismo e l'impulso del Sindaco Pieroni creasse la connotazione di manifestazione turistica, all'alba degli Anni Cinquanta.

Di certo, David Herbert Lawrence può dirsi un amico nobile e speciale.



Non si può parlare di Cavalcata Sarda senza i gruppi partecipanti.

Esiste un singolare impasto tra identità di tradizione e rinnovamento, che vede le comunità partecipanti sempre impegnate ad escogitare qualcosa di sorprendente ed insolito per la nuova edizione.

Ogni rappresentanza racconta in corteo le stanze della vita quotidiana, tracciando le pieghe dell'anima più autentica di un paese o di una città.

Nei gruppi sfilano i costumi tipici.

E le vesti raccontano la festa domenicale ed i matrimoni, il rapporto con i bambini e l'insostituibile saggezza dei nostri vecchi, la sofferenza delle vedove ed i panni del lavoro duro tra i campi o in mezzo al mare, i prodotti caratterizzanti del territorio e l'amore antico per il cavallo.

Ci sono dei gruppi particolarmente attesi dalla gente assiepata dietro le transenne o comodamente seduta nelle tribune coperte.



Tra i più apprezzati, sono i gruppi con le maschere caratteristiche - pensate a quelle grottesche del Carnevale di Mamoiada con i suoi riti arcaici - ed altri che allietano la passerella festosa con i suonatori, gli strumenti ed i canti tipici del folk isolano.

Su tutti, gli organetti diatonici e le launeddas.

Sono particolarmente graditi i doni agli spettatori, soprattutto quando dai carri sono lanciati i dolci prelibati della pasticceria tradizionale sarda.

Gli antichi carri della tradizione contadina trascinati dal lento e paziente lavoro dei buoi sono una immagine cara alla Cavalcata sassarese.

Anche se gli splendidi purosangue ed i loro valenti fantini sono i veri protagonisti della festa di maggio.